

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Associazione alla Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50
chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Chi desidera associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:
con la **Stagione**, edizione di lusso: (l'abbonamento alla sola Stagione costa L. 16) complessive L. 31.—
con la **Stagione**, edizione comune: (l'abbonamento alla sola Stagione costa L. 8) complessive L. 24.50
con il **Figurino dei bambini** (l'abbonamento al solo Figurino costa L. 5) complessive L. 22.—
con il **Giornale illustrato della biancheria** (l'abbonamento al solo Giornale della biancheria costa L. 4) complessive L. 21.—
con il **Romanzo mensile** (l'abbonamento al solo Romanzo mensile costa L. 5) complessive L. 20.—

Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della Patria del Friuli ottenemmo: e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1.— compreso passo par-tout di formato 50 x 80, noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico ai sali di platino

per sole L. 3.50, aggiunte al prezzo di associazione alla Patria del Friuli.

La guerra.

Nuove vittorie giapponesi assediati Portarturo.

La Legazione giapponese in Roma comunicò ieri all'Agenzia Stefani la notizia, pervenuta da Tokio, che un distaccamento dell'ala destra giapponese attaccò ed occupò fermamente una collina a nord di Husanganghai, presso la Baia dei Piccioni e di un'altra altura nella penisola della baia stessa. Su quest'ultima, s'impadronirono di un cannone russo di piccolo calibro. I russi tentarono, con un contrattacco, di riprendere le posizioni perdute: ma furono respinti.

La collina dei 203 metri ripresa dai russi?

Londra, 22 — Il corrispondente da Cebu del Daily Telegraph ha telegrafato che i giapponesi furono costretti ad evacuare le posizioni che avrebbero occupato presso la collina dei 203 metri in questi giorni, causa il fuoco di fianco dei forti russi e le esplosioni di alcune mine, le quali causarono loro gravissime perdite.

I giapponesi — secondo il detto corrispondente — manifestano tuttavia la decisione di prendere Port Arthur prima del nuovo anno cinese.

Pietroburgo 23. — I giornali pubblicano un dispaccio da Mucden, in data 21 corr. dicente che la guarnigione di Portarturo è riuscita a riprendere la collina dei 203 metri coi cannoni che vi si trovavano.

La grande Enciclopedia

del valore di L. 15 — dono del Giornale Il Secolo, vedi avviso in 4.a pagina.

APPENDICE 63

PASSIONE FATALE

Ma da quando la contessina Vermeil era entrata sposa al suo signore, l'uccelletto non cantava più; andava taciturna, coll'anima vuota, ogni mattino al magazzino, e vi ritornava triste, sfiduciata, e press'a poco come Nora Oinet.

Il loro destino non era stato uguale, ma la sorte ben triste, per entrambi! Una comune simpatia le aveva unite da sei mesi, sì che era nata tra loro una schietta, cordiale amicizia. Si aspettavano al mattino all'imbocco di via Reale e la sera Nora Oinet accompagnava Clotilde fino all'imbocco di via Bergère, parlando, scambiandosi le confidenze, consolandosi a vicenda, dopo le fatiche della giornata, con il reciproco buono affetto.

Avevano talvolta incontrato la signora Mailieniers; Clotilde aveva provato un fremito alla vista di quella donna che le aveva rubato il suo amore, senza render felice

INTERESSI PROVINCIALI E CITTADINI

Lavori pubblici in Provincia.

La « Strada Nazionale Carica » che per Tolmezzo e Ampezzo e i Forni Savorgnani mette nel Bellunese, dovrebbe, nel triennio 1905-1908, essere campo di una serie di lavori importanti, che figurano già nella legge 521, così detta del quadriennio per un importo di circa 650.000 lire, ma che molto probabilmente finiranno con l'ascendere — studi e progetti compiuti, — a non meno di 800.000 lire.

Enumeriamo alcuni dei lavori più importanti:

Piazzette per depositi ghiasia fra il ponte sui Felia e Tolmezzo L. 30.000

Allargamento strada nazionale alla porta de Glacia in Tolmezzo » 20.000

Allargamento attraverso l'abitato Caneva presso Tolmezzo » 8.000

Spostamento di un tratto della strada nazionale e difesa contro il Deganon, a valle di Emononzo, fra i chilometri 21-22. » 50.000

(molto probabilmente, si dovrà spendere di più: il Deganon corrode la falda di un colle e minaccia così di asportare la strada: l'opera di difesa consisterà in un muraaglione molto robusto, lungo quasi trecento metri).

Sistemazione e rettificazione di alcuni tratti della strada nazionale fra i chilometri 40 e 42 » 80.000

Prolungamento verso Ampezzo della Galleria al passo della Morte (anche per questo lavoro dubitiamo che si dovrà superare di parecchio la spesa; poiché anche qui, oltre al prolungare la galleria, si dovrà certamente rinasaldare e rivestire in parte la falda montana per renderla meno pericolosa di frangimenti).

Variante di un tratto della strada nazionale presso Andrazza (Forni di Sopra) fra i chilometri 51 e 53 » 50.000

Ripristino di un tratto della strada nazionale nella località Ronchi asportato dall'alluvione 13 settembre 1903 » 50.000

Nuovo accesso all'abitato di Forni di Sotto (Tredolo) e varianti alla traversa interna » 15.000

Variante e lavori diversi su di un tratto fra Ampezzo e Cimacorso Briglia attraverso il torrente Aupa, a Forni di Sotto » 18.000

Allargamento e sistemazione fra Andrazza e Cella » 20.000

Totale preventivato L. 631.000

Vi sono anche altri lavori di minor conto.

Non crediamo che a questi progetti toccherà la sorte di quelli per i lavori sul fiume Corno, tra Negro e le lagune — che si cominciò a domandarli quindici anni fa e che furono approvati dalla Camera nella seduta di domenica...

— E' sola?
— No, ma lo sarà tra poco credo.
— Chi è con lei?
— La baronessa de Baigoy.
— Ottavia! bella combinazione annunciarmi subito, allora... A proposito, il mio vestito è pronto.
— Quello da ballo, sì signora, potrà provarlo fra un istante.
— Venivo appunto per vederlo; del resto non mi serve oggi; basta ch'io l'abbia fra due giorni. Questa sera mi metterò semplicissima — disse quasi a se stessa, mentre la giovanetta ritornava dopo averla annunciata alla padrona.
— La signora difatti era colla baronessa Ottavia de Baigoy, in gran conversazione. Con un fiume di parole, quest'ultima spiegava alla sarta un'idea che le era venuta osservando la toilette di ballo d'una duchessa.
Il sopraggiunger dell'amica non cambiò il discorso. Di lì a poco, la baronessa, ricordandosi d'una cosa che avesse dimenticata, esclamò rifrendo.
— Sai, Manuella, parecchie tra le invitate di questa sera sono clienti della Besarrel.
— Ma nessuno arriverà alla sua

E poiché siamo a parlare di lavori pubblici, facciamo un piccolo salto: dai Feraì a... Latisana. Anche per questo comune, le buone intenzioni non mancano: e s'iniziarono già (crediamo) gli studi per un progetto di massima, secondo il quale provvedere alla bonifica delle paludi di Biancore e di Valle Pantani — le più estese della Provincia.

Altri lavori pubblici dovrebbero essere iniziati anche in altre parti della Provincia, in epoca prossima: e forse lo saranno. Ma la più fortunata in questo « banchetto » è, come vedesi, la Carnia; ch'è poi anche la regione dove, per riguardo a strade e relativi manufatti, i bisogni sono maggiori.

Di buone intenzioni è lastricato l'inferno, è vero; ma speriamo che queste non abbiano a restar sempre tali, e che abbiano invece a tramutarsi in realtà, nel periodo fissato dalla legge.

L'emigrazione friulana diminuisce?

Secondo la direzione generale della Statistica, l'emigrazione, del primo semestre 1904, da tutto il Regno, sarebbe in sensibile diminuzione in confronto dello stesso periodo del 1903: 284800 nei primi sei mesi dello spirante anno contro 333327: emigranti 48527 in meno.

La provincia di Udine è fra quelle che danno la più forte diminuzione: 24.742 di meno che non nel 1° semestre del 1903. Ecco, sempre secondo quella statistica, come sarebbe divisa la nostra emigrazione nei due semestri

	1903	1904
per paesi transoceanici	652	1.352
per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	45.467	20.025
Totale	46.119	21.377

Che si possa credere e questi dati? e, per meglio spiegarci: che questi dati rispecchino fedelmente « tutta » l'emigrazione friulana? Perché, in blocco, si deve pur ritenere che una diminuzione nel numero degli emigranti si sia avuta, dal momento che la differenza è tanto sensibile; ma dubitiamo che lo sia in così forti proporzioni. Ad ogni modo, teniamolo anche questo come un indizio delle migliorate condizioni economiche della nostra provincia.

Appunti in merito ai restauri del nostro Castello.

« La grande Sala » — così comincia lo storico dei Castelli Friulani, parlando di quello di Udine « — è la unica parte del Castello che desti interesse. Essa ora è in uno stato, da far pietà. La polvere e la muffa hanno stesa sugli archi delle pareti un velo; in certi punti così fitto che riesce impossibile indovinare il soggetto: e nelle parti inferiori, ciò che non fecero la polvere e la muffa, lo fecero le soldatesche d'ogni paese compreso le nostre ».

Il restauro di quelle tele nel soffitto « che certo non hanno molto valore in arte, ma la hanno per la storia, venne affidato al Conte Umberto Valentino, di compianta memoria, e ad altro distinto artista, il Pittore Giovanni Mazutti; rapito pur lui nel fiore degli anni, non solo al Arte, di cui era cultore valente, ma ben anche all'affetto della

intera Cittadinanza, che lo teneva in grande considerazione.

Ora il lavoro di restauro è stato sospeso e non si sa per quale causa; vi furono, trattative con il Comune, a quanto si dice, da parte del figlio del Mazutti stesso, per la continuazione del restauro, in unione al cav. Boto di Venezia, ma a nulla approdarono.

Campanillista come io sono, non comprendo il motivo di tale sospensione. Il lavoro che doveva continuare, se non altro per riempire i vuoti nel soffitto, e levare una buona volta quell'impalpatura che fa poco bella mostra di sé, e che serve di ingombro ai molti visitatori dell'annesso Museo Marangoni.

Non abbiamo noi forse qui un modesto quanto valente artista, il Professoro Milanepulo, che di restauri se ne intende più di molti altri, e che diede saggio non dubbio per tali lavori, ed anche in Quadri di incontestato valore artistico, nelle principali famiglie Patrizie della nostra Città, e Provincia, ed in molti altri luoghi pubblici, senza bisogno di ricorrere ad artisti non nostri?

Il mio accanito fatto così di volo, lo feci soltanto per amore alla nostra Terra ed alle nostre memorie, e per quel rispetto che si deve alle cose nostre, ed al decoro Cittadino.

Raccomandando comunque caldamente ai preposti, compreso l'Illustrissimo Signor Sindaco che fa parte della Commissione per i restauri del Castello, di prendersi a cuore la continuazione dei lavori di già così bene iniziati.

G. Pedroni

In Italia e fuori.

Il Senato ha preso ieri le sue vacanze, dopo avere approvate parecchie leggi. In ultimo di seduta vi fu il solito scambio di saluti e di auguri — del senatore Vischi, in nome dei colleghi, al Presidente; e di questi, al Senato.

Il consiglio federale Svizzero approvò il trattato di commercio con l'Italia.

Il Secolo XIX ha da Buenos Ayres che un violentissimo ciclone si è scatenato sulla regione ed ha colpito specialmente Nicochen e Balcarach. I danni sono gravissimi. Le campagne furono devastate, le case sono in parte distrutte. Le comunicazioni interrotte. Si deplorano un morto e tre feriti.

Un complotto di rivoluzionari russi?

Parigi, 22. — La Patrie ha da Londra che alcuni agenti della polizia russa segreta hanno denunziato alle autorità inglesi un complotto ordito dai rivoluzionari russi abitanti a Manchester e a Liverpool. Due persone sono state segnalate da questi agenti, ma la polizia inglese non credette di poterli arrestare sopra indizi leggeri. Esse, del resto, hanno lasciato Manchester.

Gli agenti russi temono che essi sbarchino in Russia, dove sarà difficile seguire le loro piste.

La Patria del Friuli

è l'unico giornale friulano che abbia il servizio telegrafico diretto della Agenzia Stefani. Porta quindi le notizie dei più importanti avvenimenti mondiali parecchie ore prima degli altri.

Movimento Piroscalli N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

eleganza! — fu pronta ad intervenire la sarta, — nessuna possiede la sua figura e il modo di portare i vestiti. Veniva forse per la toilette da ballo?

— Appunto.

— Fra poco, è pronta: vedrà, vedrà: non faccio per vantarmi, ma è un vero capolavoro! credo che desterà molta ammirazione!

La signora Besarrel toccò un bottone elettrico. Compare la fanciulla.

— Avverti Lavinia che la signora Mailieniers desidera vedere la sua toilette ed avverti pure Clotilde Barges di venire... Ho chiamato Clotilde Barges — seggiungo poi, rivolgendosi nuovamente a Manuella — perchè so che quella giovane l'interessa.

Dopo qualche minuto Manuella poté provarsi il vestito: due giovanette badavano a che non facesse alcuna piega, a che lo strascico sopra il quale scendevano anemoni e rose, si spiegasse bene dietro la figura svelta, superbamente modellata. Da una nuvola di vaporose trine usciva il bel collo candido, parte del seno perfettamente modellato allo scollo, tra i veli traspariva un

Figure di rivoluzionari russi.

Abbiamo ieri dato qualche spogliatura tratta dall'interessante libro del Deutsch, che narra la storia dei Sedici anni in Siberia da lui passati. Curiose e impressionanti le figure dei rivoluzionari russi da lui presentati: ma di un interesse anche maggiore sono le notizie intorno alle sue compagne di sventura, ed i racconti che egli fa della loro miserabile vita.

Nonostante i divieti delle Autorità ed i rigori del regolamento, i prigionieri erano informati quasi giornalmente per giorno di ciò che avveniva nella sezione femminile.

Le donne ribelli

Al loro arrivo a Cars, le donne subivano da una sorvegliante una perquisizione: si voleva assicurarsi che non portassero oggetti vietati sopra di sé. Ora avvenne che due nuove deportate: — Sofia Bogomoletz ed Elena Rossicoff, le quali si erano professe come un dovere, dal punto di vista politico, di fare permanentemente e sistematica opposizione — si rifiutarono recisamente di lasciarsi perquisire. E al direttore della prigione, chiamato e ingiungente alle due donne di conformarsi alle prescrizioni, Sofia Bogomoletz rispose:

— Non siamo noi che bisognerebbe perquisire; ma voi, banda di Isdri!... Voi saccheggiato lo Stato, voi avete le tasche piene di danaro rubato... Voi, che siete giunti persino a incendiare i magazzini per rubare il pane ai prigionieri!...

Il supplite velearie della fame.

Altra anima ribelle, che il Deutsch ci presenta, è la Covalevscaia Elisabetta.

Nell'agosto del 1898, il governatore generale della provincia barone Corf visitò le prigioni di Cars. La donna stava seduta sur una panca, nel cortile; e così rimase anche quando il governatore le si avvicinò. Egli le osservò, essere suo dovere di alzarsi, poiché si trovava dinanzi al più alto personaggio della provincia.

— Ebbene, non sono certo che vi avrei affidata codesta carica!... replicò la Covalevscaia, con la sua voce più tranquilla; e non si mosse.

Il governatore fremette di collera; e di lì a pochi giorni mandò al comandante della prigione l'ordine di trasferire Elisabetta Covalevscaia nella prigione centrale di Veraii Udinsch.

Un mattino, per tempo, mentre tutti ancora dormivano nella prigione, alcuni gendarmi irruperono nella cella di lei, che dormiva; se ne impadronirono e la trasportarono nell'ufficio di forza, vestita della sola camicia. Là soltanto fu permesso di abbigliarsi, onde partire subito per la nuova destinazione. Naturalmente, la poveretta così sorpresa, si mise ad urlare. Le altre prigioniere, destate di botto, saltarono dal letto, e furono testimoni di quell'ignobile scena di violenza. Fu un concerto di maledizioni contro il comandante; le donne avevano visto, in quel tratto selvaggio, un oltraggio che offendeva in blocco il loro pudore: e giurarono di vendicarsi.

Allora incominciò tra le prigioniere ed il comandante una sorda tragica lotta: le donne ricorsero al procedimento disperato della protesta per la fame, finché il comandante non fosse allontanato.

Quando — scrive il Deutsch — giunse a noi questa notizia, pure noi risolvemmo di associarci alla protesta, e decidemmo di non pren-

dere più cibo. Allora la prigione offerse un terzo spettacolo: i magazzini delle provvigioni erano chiusi, le cucine vuote. I detenuti erano sfiniti, ma alla regolamentare passeggiata sulla spianata della fortezza, non volevano lasciar indovinare lo stato di abbattimento: in cui si trovavano... Da parecchi giorni non mangiavamo più; ci sarebbe stato più facile morir di fame che aprir la bocca per mangiare, giacché non volevamo lasciar le nostre compagne soffrire sole.

« In principio, il comandante fece finta di non saper nulla, ma passando i giorni e vedendo che le cose si aggravavano, fece dire ai carcerati che aveva fatto egli stesso domanda di essere traslocato, e che aveva ricevuto risposta favorevole.

« Ottenemmo allora, dopo otto giorni di rigoroso digiuno, che le donne prendessero qualche cibo; ma esse non rinunciarono alle loro proteste contro Mariucoff, il comandante; si imposero perciò il più grande dei sacrifici: rifiutarono energicamente tutti gli invii postali che loro dovevano essere fatti per mezzo del comandante, e così non ricevettero più né denaro né libri, né giornali.

« La conseguenza di tutto ciò fu che le sventurate creature non avevano più notizie delle famiglie; e che il comandante, a sua volta, era costretto a ritornare gli invii postali rifiutati dai destinatari; onde si può immaginare le angosce e le preoccupazioni dei parenti delle infelici donne!

Sigida Nadeida nekialleggia il comandante!

Una delle prigioniere che maggiormente soffriva di questo stato di cose era certa Nadeida Sigida. Ella servava i suoi genitori, che abitavano a Tagnasog un affetto profondo. Prima del suo matrimonio, era stata istitutrice in una scuola dello Stato, e si era dedicata con slancio all'insegnamento. Nadeida Sigida non aveva preso una parte diretta al movimento rivoluzionario, ed era stata condannata ad otto anni di lavori forzati solo perchè era stato trovato nella casa che ella abitava col proprio marito un piccolo torchio da stampare. Il marito era stato condannato alla pena capitale, combattuta in quella dei lavori forzati, ed era poi morto in viaggio mentre veniva tradotto all'isola di Sakalin.

Ora, la rottura di ogni relazione con coloro che ella adorava, le fu insopportabile; il ricordo della propria madre e delle proprie sorelle la rendeva disperata. E passò così un anno. Le prigioniere erano eccitatissime, decise di provocare una soluzione ad ogni costo. Tennero nuovamente consiglio, ed ancora risolvemmo di infliggerci il supplizio della fame.

« Ma — disse loro Nadeida Sigida — che cosa sperate di ottenere col non cibo? Il Governo sembra ostinato a non cedere; la nostra protesta non condurrà a nulla e non farà che ingrandire fra noi il numero delle vittime.

Ella giurò di salvare le compagne. Un giorno, disse alla guardia di servizio che doveva fare una particolare comunicazione al comandante e che desiderava di essere condotta innanzi a lui.

Taluni di noi quel giorno, guardando attraverso la palizzata dello spiazzo, fummo testimoni di una scena strana. Una vettura scortata da guardie conusse una giovane donna all'abitazione del comandante. La giovane penetrò nell'interno, ed alcuni secondi dopo il comandante, a capo scoperto, congestionato in

l'orgoglio e la ripugnanza, quasi, aveva seguito il consiglio di Ottavia, domandando a suo marito una pensione annua. Questa pensione era stata fissata cinquantamila lire; senza un rimarco da parte di Mailieniers, troppo felice d'aver ottenuto a quel prezzo, un sorriso della sua donna: e di più, aveva aggiunto sfiorando colle labbra i bei capelli di Manuella:

— Spero che se avrete bisogno ricorrerete sempre a me, senza preoccupazioni.

S'era sentita commossa, la giovane, a tanta bontà e per un ora s'era mostrata tenera, affettuosa, quale egli l'avrebbe voluta sempre: era stato uno dei pochi momenti di felicità che arrivavano a farli dimenticare la vita di rumori e di feste alla quale la moglie lo aveva costretto.

Ma la pensione non bastava mai e molte volte la donna era stata costretta a confessare al marito i debiti che, saltavano, saltavano. Alfonso, la rimproverava dolcemente mostrandole il capo biondo del figliuolo.

(Continua)

volto, eccitatosissimo, saltava sulla spianata della finestra a pian terreno.

Con grande stupore degli spettatori, la donna apparve sulla soglia dell'abitazione, parlando ad alta voce e volubilmente colle guardie che stavano nel cortile. Poi la si vide chinarsi ed abbracciare affettuosamente il bimbo di un sorvegliante.

Dalle sue parole si comprese che insisteva perché fosse inviato subito un telegramma, ma le guardie sombravano assolutamente indifferenti.

Tutto ciò era per noi strano ed enigmatico; tutta via non tardammo ad avere una spiegazione.

Quando la donna — era Sigida — si trovò dinanzi a Masiusoff, gli lasciò andare un potente manrovescio e gli gridò:

«Questo è per te, comandante! Il nostro eroe, a malgrado della presenza delle guardie, fu colto da una pazzia paura e saltò dalla finestra. Sigida, però, temeva che Masiusoff cercasse di soffocare la cosa, ed è perciò che insisteva onde fossero avvertite per telegrafo le Autorità competenti. Nadeida Sigida contava sull'usanza vigente in Russia, secondo cui un funzionario che fu oggetto a vie di fatto non è più a lungo lasciato in carica... Quanto a lei, sapeva che sarebbe stata condannata a morte, e si era già rassegnata al suo destino».

DA CORMONS.

— Inaugurazione di mercato e mostra bovina.

Lunedì 2 gennaio 1905 sarà inaugurato il nuovo mercato. In tale occasione si distribuiranno fra i bovini che si presenteranno alla fiera (anche se non saranno posti in vendita) i seguenti premi: I categoria, Parigi di buoi da lavoro o da macello, cinque premi da cor. 10 e dieci da cor. 5. — II categoria, Parigi di buoi con non più di due denti due premi da cor. 10 e quattro da cor. 5. — III categoria, Mucche 5 premi da cor. 5, quindici da cor. 3. — IV categoria, Premio del Comune di Cormons, vitelle sopra l'anno e giovenche, cinque premi da cor. 10 e dieci da cor. 5. — V categoria, vitelli, torrelli e vitelle sotto l'anno, cinque premi da cor. 5, dieci da cor. 2.

In tutto 73 premi.

Gli animali dovranno essere presentati sulla piazza della fiera non più tardi delle ore 10 e non dovranno allontanarsi prima delle 12.

Da Montebelluna.

— Operano al Podestà.

Al nostro Podestà, conte Eugenio Valentini, fu offerto l'opera, durante una cena data dal Comitato festeggiamenti per l'inaugurazione dei lavori del canale navigabile, dal giovane nostro concittadino Giulio Gregorig, per mezzo del proprio padre, uno splendido quadro, da lui eseguito, raffigurante un'ospite del canale navigabile, e portante la seguente dedica:

Al Conte Eugenio Valentini — Podestà di Montebelluna — Nel giorno anniversario — 27 Novembre 1904 — in cui s'inaugurano i lavori del canale navigabile. Opera pubblica insignita da lei — instancabile propugnatrice — del vero bene della città — fortemente voluto — strenuamente propugnato — felicemente conseguito — Questo tenue pegno di riconoscenza — il cittadino Giulio Gregorig — D. O.

Il nostro Podestà gradì il bellissimo dono, promettendo di conservarlo gelosamente, quale memoria del lontano bravo cittadino.

Il Giulio Gregorig si trova a Milano, nello stabilimento Modiano e C.

Per le persone agiate.

In ogni tempo fu costante lo studio del nome, nel cercare ogni via per scongiurare o combattere le malattie e per allontanare la visita sgradita di nostra sorella morte, come la chiamò il poverello d'Assisi.

A premiarci contro le infermità i Medici ci han dettate opportune norme d'igiene; ma noi non pochi ne aggiungiamo infinite altre senza riflessione.

Invero accade sovente che si ritrae un danno là dove si aspettava un beneficio. Ne do un esempio: i più frequenti disturbi dello stomaco derivano dalla sua dilatazione, prodotta da bevande gassose, che si presentano in bottiglie e sifoni di forte resistenza e saldamente tappati.

Certo è che tali bevande, (senza acque di soda e di sali minerali; siano vini spumanti, ecc.), producono o nello stomaco la stessa pressione che esercitano contro le pareti del recipiente che le racchiudeva, con la differenza che se il vetro e la chiusura resistevano alla spinta del gas, non fanno altrettanto i nostri organi, con quale danno della salute è facile comprendere.

Nella scelta dunque delle bevande, specialmente ora che la sete è prepotente, è saggio attenersi a quelle che ci danno sicuro affidamento della loro innocuità. Tra le acque minerali da prescegnersi addito la Sangemini, leggera, gradevole, purissima, (perché è acqua montana), e di tenue mineralizzazione, il cui uso, mentre ci preserva da malattie, apporta a tutto il nostro organismo un vero, ineffabile benessere.

T. Au.

Primo fra i giornali di moda è la *Stagione*, la cui fama si diffonde in tutto il mondo. Vi sono due edizioni: una di lusso, che costa L. 16 all'anno — e gli abbonati della *Patria* possono avere solo aggiungendo lire 13 al prezzo di abbonamento; e la piccola edizione, che costa lire 8.—, e gli abbonati nostri possono averla aggiungendo solo lire 6.50 al prezzo di abbonamento.

FENOMENALE !! MA VERO !! Vedasi un remontoir regalato 4. pagina

Dopo e per i fatti d'Innsbruck.

Al Tribunale di Innsbruck, si è svolto ieri il processo su querela del dott. Albertini, corrispondente del *Corriere della Sera*, contro il dott. Federico Lantschner e lo studente Stuefer che la offesero mentre si trovava alla stazione ferroviaria, costretto a partire per Vienna doppiòché l'abrogatore gli aveva detto di non poter garantire per la sua vita. Entrambi gli imputati furono condannati a cinque giorni di arresto e nelle spese.

Il bollettino semestrale della Società «Dante Alighieri» è in gran parte dedicato al resoconto sommario del movimento prodotto dai fatti di Innsbruck. Oltre alle contribuzioni speciali ne risulta un aumento considerevole di soci in molti comitati e la formazione di 38 nuovi comitati.

A Venezia, vi fu tersa una dimostrazione che, senza le paure e i rigori del Governo, sarebbe passata inavvertita o quasi al pubblico ma che diventa un fatto saliente del giorno, causa proprio quelle paure e quei rigori.

Dopo il divieto del convegno, dopo il divieto di ripetersi *L'Asiglione* e di rappresentare in teatro *Romanticismo* *Aidelberg mia!* dopo la voce sparsa che ogni tentativo di dimostrazione sarebbe stato in qualunque modo represso: ecco che nella serata di ieri, al Goldoni, dopo il primo atto, piovero da molti palchi cartellini inneggianti all'Italia ed al nome di quelle città che rappresentano i dolori e le speranze più immediate degli italiani tutti.

Il commissario Borelli fece sospendere la rappresentazione, mettere il teatro al buio, procedere ad arresti, e in teatro e fuori, tra le proteste del pubblico anche per i modi usati dai funzionari: uno dei quali non faceva che ripetere il riserbo:

«Vi faremo prendere a scia-bolate!».

Molti furono gli arrestati, anche, più tardi, in piazza. Parecchi però furono rilasciati: cinque se ne tratteranno, e dovranno rispondere oggi per direttissima, all'accusa di «resistenza agli agenti della forza pubblica», altri furono deferiti all'autorità giudiziaria «per rifiuto d'obbedienza».

Commenti?.. Non diremo che brevi parole. Può il Governo trovarsi a crederci nella necessità di ostentare verso all'Austria le prove della propria leale politica di alleanza in tutte le forme ufficiali; non però spingere quella ostentazione al punto da violare la libertà dei cittadini, come fece col proibire il convegno e col soffocare le dimostrazioni che si limitano alla grida di viva il Re, viva l'Italia, come quelle di ieri. Amici, alleati: ma ognuno padrone in casa propria.

Unico giornale in Italia che si occupa della Biancheria (taglio e confezione) è il «GIORNALE ILLUSTRATO DELLA BIANCHERIA». Ogni numero mensile dà numerosissime illustrazioni, disegni, ecc., ed è una lingua pratica per taglio e confezione di vari capi di biancheria per uomo, donna bambini e corredo della casa.

Chiedere saggi gratis. Chi si abbona col mezzo del nostro giornale, spende solo 3 lire.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

— Il Bilancio del Comune.

(b. c.). — Questo consiglio comunale nelle sere del 20 corrente, dopo udita una bene elaborata relazione del nostro egregio nuovo segretario Capo sig. Antonio Marchesini, il quale ottenne le unanime voci di congratulazione, deliberò il Bilancio per l'esercizio 1905, che dà i seguenti risultati.

Attivo L. 75258 05
Passivo L. 113013 48

a pareggio (sovrapposto) 37755 43 con un'aliquota di L. 157 per ogni lira d'importo errariale — a differenza di quella dell'anno scorso che importava L. 144.

Presero parte nella discussione i consiglieri Lacchin e Sartori intorno il miglioramento che si rende necessario nell'istituzione per l'estinzione degli incendi.

Il Presidente Mantovani, in sostituzione del Sindaco assente, diede assicurazione che la Giunta sta studiando l'importante argomento.

N. B. I risultati del bilancio comunale dipendono dai gravosi impegni assunti; l'ammortamento cioè della quota di mutuo occorso per l'acquedotto — la costruzione del ponte carreggiabile sul Livizzano — la spesa gravosa per il riordino dell'ufficio Municipale.

Dopo ciò, il Consiglio deliberò il conto preventivo per l'anno 1904 della Congregazione di Carità, imputante la somma di L. 7436 50.

Importantissima la discussione intorno le varie pendenze contabili, che si lamentano in quell'istituto. Fu deliberato di pagare i premi ed oneri provvidenti.

Finalmente il Consiglio nominò il sig. Pagotto Giovanni a membro della Commissione per l'applicazione della tassa bestiami.

PORDENONE

— Classi elementari divise.

La legge Orlandi sui provvedimenti per la scuola e i maestri elementari concede la facoltà di affidare l'insegnamento ad uno stesso insegnante di due sezioni della stessa classe, riducendo il numero delle ore di lezioni a tre per classe. Di questa facoltà si è valso in quest'anno il nostro comune per dividere la classe quarta maschile in due sezioni, e così pure la terza femminile e la seconda mista di Torre. Certamente il consiglio comunale, date le condizioni speciali in cui si trova il comune per la deficienza di locali e il magro bilancio, non poteva deliberare diversamente. Però dobbiamo osservare che il ripiego d'essere temporaneo e transitorio, poiché non occorre essere pedagogisti per comprendere come l'insegnamento impartito in tre ore non possa corrispondere a quello dato in cinque.

Dovrà quindi essere opera di sagacia e prudente amministrazione il provvedere l'anno venturo una più razionale sistemazione delle nostre scuole, provvedendo in tempo i locali e gli insegnanti che si vedessero necessari, affinché le nuove classi da istituirsi abbiano un insegnante proprio e con orario completo.

— A proposito di insegnanti.

Ci viene riferito che il maestro di Torre ha chiesto il pagamento anticipato di mezzo mese per far fronte ai suoi bisogni. La Giunta municipale accolse la domanda, ma il povero insegnante invece di fruire L. 30 non ebbe che L. 24 trattenendosi così il Comune L. 6, dicendo che di queste non aveva diritto, perchè la deliberazione fu presa tre giorni dopo il 15.

La giusta applicazione di questo alto principio di sapienza amministrativa non fa certo onore ai nostri amministratori, i quali però non possono ritenersi veri responsabili. Certamente la cosa fece una penosa impressione, e non sarà male che venga rifatto sulla stessa un esame più diligente e coscienzioso.

GEMONA

— Tiro a segno.

22. — La benemerita società mandamentale del Tiro a segno di Gemona ha pubblicato, mediante avviso, il programma della gara ordinaria annuale, solita a farsi in questa stagione, nel proprio poligono. Data gara si farà nel giorno di lunedì 26 corrente ed ecco l'attrattiva programma:

Categoria I. Juniori. Libera a tutti i soci regolarmente iscritti nella società di Gemona a tutto 31 ottobre 1904 e che non abbiano in qualsiasi altra gara conseguito una medaglia d'oro d'un valore superiore alle L. 18. Bersaglio regolamentare a metri 300. Arma Fucile Westery. Serie unica di 18 colpi consecutivi, da spararsi sei in piedi, sei in ginocchio, sei a terra. Pasi-zione regolamentare senza appoggio.

Premi. Grande medaglia d'oro e sei d'argento.

Categoria II. Seniori. Libera a tutti i soci della società di Gemona regolarmente iscritti nella medesima a tutto il giorno della gara. Bersaglio regolamentare; distanza metri 300.

Serie unica di 18 colpi consecutivi, da spararsi come sopra.

Premi: due medaglie d'oro e quattro d'argento.

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 e mezza.

Le Norme per la gara sono tutte quelle usate nell'ultima gara generale di Roma.

Per altri chiarimenti, serve il programma della particolareggiare. La presidenza poi si riserva di apportare al medesimo tutte quelle modificazioni che credesse opportuno per il buon andamento della gara. Ogni contestazione sarà inspiegabilmente decisa dalla presidenza. In caso di cattivo tempo la gara verrà prorogata alla domenica successiva.

SPILIMBERGO.

— I feriti di Vite d'Asio.

Il nostro corrispondente apprendiamo che il ferito Ortis, trasportato da Vite d'Asio all'Ospedale di Spilimbergo (nella *Patria* di ieri vi sono estesi particolari sul grave insulto fatto) accenna a migliorare. Il corrispondente afferma che anche l'arrestato Zannier presenta una fitta alla testa: ciò che avrebbe importanza perchè palesemente che c'è stata una rissa.

VALVASONE.

— Suonerie suonate.

Ieri notte verso le due, certo Zoccolin Giovanni di Luigi, d'anni 18, contadino di Arzenuto (S. Martino al Tagliamento) divertivasi a suonare nella pubblica piazza un'armonica, in mezzo ad «amici» che lo accompagnavano col canto.

I carabinieri di Casara, venuti qui in servizio, posero in contravvenzione il Zoccolin, sequestrandogli l'armonica; mentre gli altri fuggirono.

— Merenda rinviata.

Il mercato bovino del 4.0 innanzi, che cade in questo mese in giorno festivo, fu rimandato al lunedì seguente, 2 gennaio.

Tolmezzo.

— Quando si provvederà?

E' già trascorso un anno decché alcuni malintenzionati abbattono lungo la riviera d'Ancozz, dalla parte di Tolmezzo, al But, il parapetto in legno ed abbattono anche alcune colonnine. Or è un mese, ignoti tepisti abbattono nuovamente d'ambo le riviere del ponte altro tronco di parapetto ed i vari pezzi sono sparsi qua e là nei prati sottostanti.

L'ufficio del Genio Civile fu tosto informato, ma come si vede solo

S. PIETRO AL NATISONE

L'assassinio di Cignò

22. — Ormai, non vi è più dubbio: Luigia di Giovanni Bledig, di anni 25, da Cignò in comune di S. Leonardo fu assassinata e l'autore del misfatto non è ancora conosciuto.

Fu verso le 6 antimeridiane di ieri l'altro, martedì, che i coniugi Trucchi videro il cadavere, entro la vasca della fontana che sorge nella piccola montuosa frazione, mentre stavano per andare a lavarsi, muniti del tradizionale fanelletto. Essi arretrarono inorriditi, e tosto diffusero la notizia fra i compaesani.

Come avvenne il delitto?

Il cadavere fu riconosciuto per quello della Bledig.

Nessuno aveva udito grida o lamenti, durante la notte: e sulle prime si credette a un suicidio.

Correvano certe voci, sul conto della povera Bledig: ch'essa fosse incinta, che l'amante suo — un giovanotto del paesello di Jaiulich, due ore e mezza circa di montagna più in su di Cignò — non volesse più saperne di lei. Perciò appunto — soggiungevasi dalle donne del paese — ella, per sottrarsi alla vergogna, si sarebbe tolta in quel modo la vita.

Senonchè, venuto ieri, mercoledì, il pretore di Cividale dott. Pezzoli col cancelliere Cabrini e il medico nostro dott. Carlo Brosadola; da un primo esame superficiale, che questi fece sul cadavere, si accorse che la povera giovane presentava al collo segni di patite violenze: e nacquerò i primi sospetti che si trattasse di un delitto.

E il delitto, dalle fantasie del luogo, fu ricostruito così: che l'amante avesse prima strangolato la sua vittima e poi l'avesse trasportata nella vasca, per far credere ad un annegamento volontario.

L'autopsia constatò l'annegamento. L'autorità giudiziaria, naturalmente, non poteva accontentarsi delle dicerie e delle apparenze.

Fu ordinata l'autopsia: ed oggi, verso le due pom., nella cella mortuaria del cimitero di S. Leonardo, i dottori Francesco Accordini di Cividale e Carlo Brosadola di qui, procedettero alla necropsia.

Risultato di questa, per quanto mi fu dato sapere, si è che la povera Bledig è morta per asfissia dovuta ad affogamento.

Ma l'affogamento, sarebbe delittuoso, non volontario.

L'assassino avrebbe immerso nella vasca la sua vittima e l'avrebbe costretta sotto acqua fino ad essere sicuro ch'ella era morta.

Da ciò i segni delle violenze al collo; i quali si spiegano con una resistenza opposta dalla vittima contro l'assassino.

Chi è il delinquente?

Non è facile ottenere rivelazioni, dalla gente del paese che o nulla sa o nulla vuol dire: ma allo stato delle notizie che oggi si hanno si deve escludere che il giovanotto di Jaiulich sia l'uccisore.

Difatti, egli fu veduto nel suo paese, alla una della notte di martedì: e non poteva avere avuto tempo materiale di scendere a compiere il delitto e ritornare da Cignò a Jaiulich la notte medesima.

Altro ved.

Sembra invece, stando ad altra voce che l'autorità sta ora investigando e ch'io vi comunico con tutta riserva, che la Bledig avesse, oltre al moroso, qualche altra relazione; e che lo stato in cui si trovava, fosse dovuto piuttosto a questo che non agli amori suoi col giovanotto di Jaiulich.

E sorge il sospetto, che l'uccisore possa precisamente essere questo ancora non conosciuto secondo amante.

Per domani si aspettano nuovamente le autorità giudiziarie sul luogo.

I nostri carabinieri compiono anch'essi, per loro conto, la ricerca più assidue, spronate dalla offerezza del delitto e dagli incitamenti che oggi è venuto a portar loro da Udine il signor tenente in persona.

A questa notizia del nostro corrispondente da S. Pietro, possiamo aggiungere che ieri, nel pomeriggio, partirono per Cividale il giudice istruttore dott. Contin col sostituto procuratore del R. avv. Tesconi.

Si recheranno stamane sul luogo, accompagnati da un perito, per rilevare il piano delle case e del sito: dove è la fontana.

TOLMEZZO

— Quando si provvederà?

E' già trascorso un anno decché alcuni malintenzionati abbattono lungo la riviera d'Ancozz, dalla parte di Tolmezzo, al But, il parapetto in legno ed abbattono anche alcune colonnine. Or è un mese, ignoti tepisti abbattono nuovamente d'ambo le riviere del ponte altro tronco di parapetto ed i vari pezzi sono sparsi qua e là nei prati sottostanti.

L'ufficio del Genio Civile fu tosto informato, ma come si vede solo

per drammatica, poiché provvedimenti ancora non se ne vedono. Ma che cosa si aspetta per eseguire quel piccolo lavoro?

— Ancora del furto e dell'arresto della guardia forestale di Forni Avoltri.

Aggiungo ancora qualche notizia a quelle pubblicate sulla *Patria* circa il furto di cui sopra.

Erano già passati diversi giorni dalla consumazione del furto, e si disperava ormai della scoperta degli autori. Senonchè uelto intanto dal carcere il derubato Sottocorona Giacomo che doveva scontare 5 mesi per bancarotta, indì subito come autore la guardia forestale e quel di sua famiglia. Allora i carabinieri procedettero alla perquisizione e rinvennero parte della refertiva.

In seguito a che fu arrestata la guardia e un suo figlio, che devono essere stati gli esecutori materiali del delitto, mentre gli altri famigliari furono denunciati tutti come complici.

L'arresto della guardia produsse enorme impressione.

— Altri arresti.

23 (Per telefono ore 11). — Vi telefonai ieri che a Forni Avoltri era stato arrestato per furto la guardia forestale Romanin Fridolino Luigi, ed un suo figliuolo Nicolino.

Oggi vengo a sapere che si arrastarono pure a Forni Avoltri, nella stessa famiglia la moglie del Romanin Giuseppina Poluba, la cognata di lei Anna Cecconi ved. Polubù gli altri figli Giuseppe, Umberto, Michele.

CHIUSAFORTE

Orribile disgrazia

Sull'imbrunire dell'altra sera si divulgò in paese la notizia di una gravissima disgrazia.

Due fratelli, Lodovico e Edoardo Della Mea da Roccolana, il primo d'anni 23, nubile, l'altro sulla trentina o più, maritato, lavorando su di un'alta montagna intorno alla legna, furono colpiti e travolti da un grosso legno che essi tentavano fermare. Il primo rimase, quasi all'istante cadavere; il secondo rimase ferito in varie parti del corpo e più gravemente alle gambe. Il dolore dei vecchi genitori è indescrivibile. Grande pure è il dolore dei compaesani per la perdita d'un sì caro e sì virtuoso giovine, qual era Lodovico.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Quella vecchia Filomena Tramaro, di Montebelluna, che l'altro giorno si allontanò dalla propria abitazione senza lasciar di sé traccia, rinchiusa sana e salva.

— A Casacco i capitamiglia raccolsero i loro voti su don Giuseppe Colitti per eleggerlo parroco in successione al compianto monsignor Noacco. Di questi, il parroco novello fu cooperatore per ben undici anni.

Caratteristica la forma della votazione: forse l'unica in Friuli che mantenga un largo vestigio di patriarcale andamento. Quattro sono le frazioni: ognuna ha un voto ed il D. Colitti li ha raccolti tutti a quattro. La votazione ha luogo all'aperto, su di un colle (*Col Dean*; *il colle del Degano*) previa la processione della Parrocchiale, col canto il *Veni Creator*. La cerimonia, in sé attraente, ha fatto intervenire una vera folla; circa tre mila persone, accorse anche dai paesi vicini, stavano a presenziare la cerimonia.

MOLINO avviato, con tre macchine, venderebbero subito. Miti pretese. Posizione adatta anche per officii. Per trattative rivolgersi al sig. Feruglio Giovanni in *Beivars*.

CRONACA CITTADINA

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Società dell'Unione. — Lunedì 26 alle ore 8 pom., si darà un trattamento dedicato specialmente ai bambini.

L'assemblea ordinaria dei soci, avrà luogo nella sala della Società venerdì 30 corr. alle 8 pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno: Bilancio preventivo 1901, nomina di 3 membri del consiglio direttivo in sostituzione dei signori Linussa avv. Eugenio, Morpurgo comm. Elio, Perusini dott. Costantino che scadono per anzianità; nomina dei revisori dei conti per consuntivo 1904.

Biblioteca Comunale. — In conformità del vigente regolamento, nella ricorrenza delle prossime ferie Natalizie, la Biblioteca sarà chiusa al pubblico i giorni di sabato (24) domenica (25) lunedì (26) dicembre.

Circolo Speleologico e Idrologico di Udine. I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo alla sede sociale questa sera per trattare sui seguenti oggetti:

Comunicazioni dalla Direzione; Bilancio preventivo 1905; Elezione del Consiglio direttivo; Comunicazioni eventuali.

Il comitato dei ferrovieri. — Rammentiamo che questa sera alla Sala Cecchini, si terrà l'annunciato comizio dei ferrovieri.

— Per i fatti di Innsbruck il cav. L. C. Schiavi, presidente del Comitato di Udine della *Dante Alighieri*, ed altri, aderenti al Convegno della Regione Veneta, che doveva aver luogo a Venezia per protestare contro le barbare violenze di Innsbruck hanno pensato di devolvere, in tutto ed in parte, la somma destinata per il viaggio alla *Dante Alighieri* e ciò nell'intendimento di dare forma concreta e pratica alla inoperta protesta.

Tale offerta saranno escluse nella sottoscrizione iniziata dal Comitato di Udine come *protesta per i fatti d'Innsbruck*, e gli oratori riceveranno, per ricordo l'artistica medaglia del convegno.

L'idea ci sembra indovinatissima e meritevole di essere largamente seguita — così dai concittadini, come in Provincia, dove tanti erano gli aderenti al patriottico solenne convegno.

— Schiarimento.

Nella *Patria del Friuli* u. si accennava nella rubrica speciale, ad un protesto cambiario contro la ditta *Tobia Nigris* di Ampezzo, senza specificare le circostanze.

A togliere ogni mala interpretazione, siamo interessati a dichiarare: che venne protestato un assegno bancario di L. 53 80 spiccato dal sig. *Rosselli Luigi* di Udine, sotto la data 3 novembre 1904, mentre il sig. *Tobia Nigris* aveva pagato in precedenza con valuta del 26 ottobre. Il protesto quindi è stato mal fatto; contro chi era in perfetta regola.

Ecco accortizzato il sig. *Tobia Nigris*.

— Diplomat in igiene.

Al corso pratico d'igiene per gli aspiranti alle cariche sanitarie che ebbe luogo in Padova dal 20 ottobre al 19 dicembre, nell'istituto di igiene di quella università, ricorrevano, dopo esame, il diploma relativo i dottori in zoologica: Caschetti Ivo di Pietro di Saclè e l'egregio nostro concittadino (e anche nostro collaboratore ed amico) Selan Umberto di Basilio. Congratulazioni.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera, Venerdì 23 Dicembre 1904, alle ore 20 30 il prof. L. Sutto parlerà sul tema: *Diritti e doveri del cittadino*.

Sommario: Patria, Neazione, Stato — Forma di governo — Doveri e diritti del cittadino secondo lo statuto del Regno.

Per i fatti di Innsbruck.

Offerte alla *Dante Alighieri*.

Offerte precedenti L. 532 50. Raccolte dal maestro Umberto Cappellazzi fra i maestri e le maestre delle Scuole Comunali F. C.: Lazzarini Alf. cent. 50, Umberto Cappellazzi 50, Anna Bertoli 20, Rosa Miani 30, Maria Laurenti 30, Giovanni Zaeco 30, G. Ferrandoli 20, Pietro Migotti 50, Caterina Mureto 50, Vittoria Piccinini 50, Annuziata Anzoli 30, Maria, De Vidini 50, Maria Cottolero 30, Maria Dorio 30, Ida Morozzi 30, Seconda Spivaca 50, Maria Borra 30, Rosa Conti 30, Regina Requi 30, Adele Brisighelli 30. — Totale L. 539 70.

La voce degli altri.

Luca alla Palestra di Ginnastica.

E' lamentata generalmente dai soci e dai genitori degli allievi della Palestra di Ginnastica la deficienza assoluta di luce, che dato l'ambiente si riscontra nella sala maggiore della nostra palestra.

A onor del vero lampade ce ne sono... ma a sistema antico. La spesa è abbastanza forte ma... c'è il ma della spesa per fornire le lampade a gas della solita *retina*, la quale poi produce un'economia indiscussa sul consumo.

Abbiamo interpellato qualcuno del Consiglio e ci fu risposto promettendoci che lo stesso avrebbe provveduto volgendo il reclamo alla Giunta Municipale.

Ad ogni modo rendiamo pubblico il desiderio colla speranza che una buona volta si provveda.

Ginnasia.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Gori Giuseppe*: De Cardo Domenico 1.4, Fagnutti Gino 1, Mörderdorfer 1, Famiglia Morelli Lorenzo 2; di *Feruglio Ceiso*: Vizzi Enrico 1.2.

— Offerte fatte alla Società del Redentore e Veterani in morte di *Leonardo Antonini*: Radina Giuseppe 1.1; di *Luca Roberto Angeli* di Cividale: Maria Carl-De Poli 1.2.

— Offerte fatte all'orfanotrofo Tomadini in morte di *Marcellini Valentino*: Marzio Vidoni 1.1.

— Offerte fatte al Comitato Protetti. dell'infanzia in morte di *Giuseppe Gori*: G. Tam 1.2.

di *Anzi Perissutti* di Tarcento: Elisabetta Rosinato Armellini L. 1

